

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MERCORDI 7 GIUGNO 1848.

ANNO I. — NUMERO 54.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . . gr. 50 . — 62
Tre mesi . D. 4. 40 . 1. 80
Sei mesi . D. 2. 60 . 3. —
Un anno . . D. 4. 60 . 5. 40
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo
N.º 240 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.º 240.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 7 GIUGNO 1848.

E siamo da capo. Tutti vogliono sapere da me povero Arlecchino a che sta il Ministero, perchè dicono che io ne so quanto il Ministero, e così è; ma è che il Ministero non ne sa niente. Quel poco che so, è che il Ministero ha finito di mandare a chiamare la riserva militare delle province. Dunque pare che la guerra all'Austria sia dichiarata, perchè se le riserve non servivano per la guerra dell'Austria ma per la battaglia delle province, le avrebbero fatte restare in provincia... Questo è il colpo di riserva del Ministero per la guerra contro l'austriaco.

— Nello stesso tempo il giornale ufficiale ci fa sapere che i legni austriaci sono inviolabili.

— Le truppe napolitane che stavano per arrivare in Lombardia, dicesi che ritornando sono arrivate a Ravenna. A Ravenna c'è la tomba originale di Dante; la copia sta a Firenze in Santacroce. Le truppe si sono ispirate sulla tomba del fiero ghibellino, e siccome i ghibellini non

sono guelfi, ed i guelfi eran quelli che parteggiarono pel papa, così le truppe hanno dichiarato di voler rispettare i principii del cantore della divina *commedia*. A Ferrara avrà già veduto la casa di Ariosto, adesso verrà a Sorrento a visitare quella di Tasso — Dante, Ariosto, Tasso, pare che sia stato un *viaggio poetico*.

— A proposito, possiamo con piacere annunziarvi che finalmente la proposta legge sulla guardia nazionale di Napoli, dopo ventidue giorni di tempo... non è ancora uscita.

UNA SFIORATINA DI POLITICA UNIVERSALE

Il mondo è occupatissimo, ognuno dovrebbe incaricarsi degli affari suoi ma intanto questo non avviene. Il mondo nuovo non si dovrebbe incaricare del mondo vecchio, e non dovrebbe mandare le sue navi nel bacino del mediterraneo e far da testimone nella causa civile dell'Italia contro l'Austria, e dovrebbe invece imitare il mondo vecchio che non s'incarica del mondo nuovo.

Ma lasciamo il mondo vecchio e mondo nuovo, e veniamo in altri siti, come Dulcamara, a parlare di popoli più inciviliti.

La Turchia si fa sentire, e la Russia la sente, Turchia o Russia se la sentono fra loro, ed aspettano che l'Inghilterra, che non vuol sentirne, se la senta anch'essa con esse. L'Inghilterra manda il suo gran segretario di legazione Lord Mintho a legare il tutto per poi discioglierlo compiutamente.

La Russia sta allo sbocco dei Dardanelli; i Dardanelli le fanno l'occhiatina dolce, l'Ammiraglio russo guarda i Dardanelli da bordo dell'Ammiraglia, (non la moglie, la capitana; non lo moglie del capitano, la comandante, cioè la nave comandante) e giunto al fatal passo, esclama anch'egli: *passo, o non passo?* Ma i Dardanelli sono bastantemente stretti, e la capitana che è piuttosto larga non crediamo che potrà arrivare a passare. Del resto ancor che con un poco di sforzo le navi passassero, sarebbero come quelle tali altre navi di quel tal altro mare, sarebbero mandate a chiamare, e ritornerebbero a quel paese... la Russia — Del resto o la capitana è larga, o è stretta; i Dardanelli o sono stretti o sono larghi, o sanno fare gli affari loro o non li sanno fare, io Arlecchino me ne diverto immensamente, come si divertono i fanciulli quando si racconta loro quell'altro conto del *Mammone*; e voi che alla fin de' conti, non siete bambini, e non avete paura del *Mammone* vi farete voi pure una risata pei Dardanelli per la Capitana e per tutti quelli che le tengono dietro.

L'Inghilterra sta pure coi suoi cancheri; e deve pensare alla sua Sicilia, il cui Ruggiero Settimo fu quel famoso promotore di quei famosi attruppamenti che si chiamavan *meetings*; O Connel come sapete è morto, ma l'Irlanda non è morta, quantunque molti giornali assicurino che sia morta di fame da tanto tempo, appoggiandosi addosso a quell'altro famoso verso di Dante: *poscia più che il dolor più che il digiuno*; ed hanno torto, perchè l'Inghilterra è una famosa Contessa Ugo-

lina, e fa come il conte Ugolino che mangiò i figli per conservare loro un padre.

L'Inghilterra dunque è una celebre conservatrice, che ha conservata la Sicilia, o se l'ha conservata per la prima occasione. Anzi ci si assicura, che un ingegnere del genio inglese abbia presentato al gabinetto inglese il progetto d'un ponte di battelli per riunir le due isole. Il progetto par che debb'essere approvato, perchè il genio inglese navale è un tale genietto che fa tutto il possibile per dare al genio; ma non sappiamo però se la Sicilia stia di genio per lasciarsene menomamente imporre, adesso soprattutto che guarda persone più geniali.

La Spagna, dai matrimonii spagnuoli in qua, fa come tutte quelli che si maritano; godono della luna di mele; per altro questa luna di mele pare che duri da parecchi... del resto la sua luna s'è squartata, ed è ridotta a quel famoso ultimo quarto. Arrivato all'ultimo quarto non ha più dove andare... finisce che le gira la testa e cade da sopra abbasso.

Le fasi lunari della Francia sono tutt'altro che di mele; le fazioni sono leggiere leggiere... come quel tale velo! I moderati sono repubblicani, i progressisti sono i socialisti; i loro radicali sono comunisti; gli esaltati sono i selvaggi puri, che credono le foglie di fico l'ultimo passo verso la civiltà. I sartori si sono uniti in un sol club coi coltivatori, e coltivano la scienza della coltivazione selvaggia, in modo che il vestiario è molto ristretto: il figurino di moda sarà l'Apollo di Belvedere e pel bel sesso la Venere Medicea. Lamartine allora sarà vestito come Orfeo, ed il nuovo ministro della guerra come un Marte. Ledru Rollin sarà l'amorino della compagnia.

Ma ora ho sgrossato buona parte dell'Europa, cioè Turchia, Russia, Inghilterra, Spagna e Francia, dell'Italia non ve ne parlerò mai per non far concorrenza al giornale ufficiale... Lasciatemi pigliar fiato e faremo quattro altre chiacchiere sul resto dell'Europa.

IL PIANO-MATTO

POEMA IN 20 CANTI

ad un luntano per volta.

(Continuazione del Canto primo.)

15.

Se si fossero messe in un paniere
Per quanti i gradi son tante cartelle;
E così pure in altro equal paniere
De' nomi di persone altre cartelle;
Ed agitato questo e quel paniere,
Sj fosser tutte quante le cartelle

Estrate ad una ad una alternamente,
Un piano non ne uscia più inconcludente.

16.

Infatti vista quella porcheria,
Che guardandosi sol lo schifo desta,
Se fosse ardita più la musa mia
Nè fosse sì verginea e sì modesta,
Senza tema d'orror dir vi potria
Che dal suggeritor non dalla testa,
Ma dal *paniere* fosse uscito fuori
L'organico dei pubblici lavori.



...Radetzky - Donneretter!! Questo pispante Calabrese fa fare perdita a noi con 30 mila
braci e bene suddito di S. M. B. S. Ordinanza - Bitez, Herzog - Mi afere fatte pure qui bonde alla
pattalia di Marango per vostro offerta cinerai Kitee Kitee partia!!!

IL TEMPO, GIORNALE

Il *Tempo* va a seconda del tempo, e siccome questo tempo non è più il tempo di prima, così il *Tempo* di oggi non è più il giornale di altra volta.

Altra volta il *Tempo* prendea le sue ispirazioni dall'ex-presidente dell'ex-ministero; e quando l'ex-presidente fu presidente, l'ingrato *Tempo* spese il suo tempo ad avversare il tempo perduto dall'affettuoso suo padre.

Ora il *Tempo* segue le ispirazioni del tempo, e non è più un *Tempo* all'italiana, ma alla francese.

Evviva il *Tempo*! Esso è il vero termometro del tempo, e speriamo verrà tempo in cui sarà altro *Tempo*.

Il *Tempo* ha dunque mutato di tempo, mutato di padrone, mutato di stile, mutato infine di casa. Nella casa da dove uscì l'Arlecchino, entrò il *Tempo*.

A' tempi di Troya il *Tempo* abitava al palazzo Cirella, e nell'intemperie del tempo del giorno 15 che ruppe tutte le finestre di Toledo, le stanze del *Tempo* furono rispettate. Il cattivo tempo burrascoso ebbe il giudizio di prevedere che quel giornale sarebbe stato un giorno un fac-simile del giornale ufficiale, e che il ministero si sarebbe interamente appoggiato alle sue colonne.

Il povero Arlecchino subì a S. Brigida la burrasca che soffrirono tutte le case.

Il *Tempo* ora è appigionata la casa vecchia di Arlecchino, e si è andato a pigliare i dispersi mobili a Monteoliveto. La casa di Arlecchino si fitta coi mobili.

Povero Arlecchino! Il *Tempo* si assida sulle sue ruine come Mario sulle ruine di Cartagine.

GLI STUDENTI

L'Istruzione pubblica progredisce, e gli studenti sono diventati maestri de' loro professori.

A Pavia quando gli atterramenti scolastici non erano ancora vietati gli studenti dettero una breve lezione di dritto delle genti a' tedeschi, e questi se ne andarono soddisfattissimi ad apparare la procedura civile a Mantova e Verona.

A Milano i dilettanti di musica fecero fuggire i Tedeschi. La favola dice che Orfeo con la sua lira attirava le pietre, a Milano gli studenti di musica col suono de' loro archibugi àn detto a Radetsky *fuggi fuggi t'ascondi, t'incola*, e Radetsky è fuggito a Bologna; gli studenti voi sapete quel che ànno fatto. Hanno dato una buona lezione di geografia a' nostri. Molti ne àn profittato, e molti non ne ànno voluto profittare.

A Parigi gli studenti della scuola politecnica dettero una buona lezione di *fuga* al professor Guizot.

A Vienna gli studenti ànno aperte cattedre in mezzo la strada, e il popolo, la guardia nazionale e l'esercito ànno dato anch'essi una buona lezione al Ministero.

NOTIZIE

Un signore chiedeva ad un medico suo amico, se a sessant'anni un uomo potesse sperare di avere dei figli da una moglie giovine ancora. — Il medico rispose: « Qualche volta! — Ed a settant'anni? — Sempre!!! »

— Richiesto un liberalissimo perchè non andasse al campo a pugnare; rispose, che i veri liberali non servono alcuno, nemmeno la libertà. Ecco perchè la libertà vera è qualche volta male servita.

— A Venezia si ritengono esenti dal servizio della guardia nazionale: 1. Coloro che hanno imperfezioni o deformità visibili. 2. Coloro che pagano una lira e cinquanta centesimi per farsi supplire. 3. Coloro che desiderano di andare al passeggio. 4. Coloro che devono visitare l'amante. 5. Coloro che hanno il piacere di restare tutto il giorno al caffè.

— Quelli che si battono al campo arrischiano di venire uccisi dai tedeschi, i costituzionali arrischiano di venire uccisi dai repubblicani, i repubblicani arrischiano di venire uccisi dai costituzionali, se tutti debbono venire uccisi bisogna pure creare dei nuovi abitatori per questo mondo, ebbene io prendo moglie e l'arrischio anch'io.

(Dal Folletto.)

TEATRI

FIorentini — Jersera Gismonda da Mendrisio arrivò da Mendrisio in mezzo ai Fiorentini. Gismonda già sapete chi è, è la sorella di Francesca da Rimini, figlie tutte e due dello stesso padre. Il padre anche lo conoscete, è quel Silvio Pellico, che nel Giornale Ufficiale austriaco d'un tempo era citato per un di quei *malintenzionati* come Gonfalonieri, Marroncelli, e tant'altri che tutti sappiamo; e che sono stati proibiti fin a tempo fa. Della tragedia, non la vita di Silvio Pellico che fu una vera tragedia, pover uomo! — ma della Gismonda da Mendrisio non ve ne parliamo, perchè o l'avete intesa o l'avete letta. Se l'avete intesa, ci fareste il piacere di dire quant'è stata applaudita, se l'avete letta vi pare che leggereste me? Lasciamo dunque in pace Silvio Pellico, che è stato abbastanza inquietato, e parliamo di

S. CARLINO — A S. Carlino si è rappresentato *Pulcinella pazzo furante*. Questa volta poi ne siamo certi: Pulcinella aveva il fucile in mano, dunque non l'aveva depositato; Pulcinella dunque è esente dalla legge. Arlecchino non ha l'obbligo di presentarsi ogni mattina alla Prefettura ed alla Vicaria.

FENICE — *Una perfetta pace*; jeri sera la perfetta pace di tutta l'Europa si rifugiò alla Fenice, non poteva meglio scegliere il suo teatro. La pace anch'essa come la Fenice, che vi sia ciascun...cc.

Il SEBETO rappresentò uno dei suoi soliti scherzetti *Amore ed Ambizione*. Voi sapete a che vanno a finire l'amore e l'ambizione sul Sebeto — L'ambizione finisce ai portafogli, e l'amore a Monteliveto.

TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini — *La donna di maneggio*.

S. CARLINO — *No 1.º e 2.º piano ncoppa la Salute*.

SEBETO — *Il meschino*

Il Gerente

Ferdinando Martello,